



Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata



Potenza, 24/11/2022

Alla
Divisione V – Sistemi Di Valutazione Ambientale
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Ministero della Transizione Ecologica
VA@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 9039] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Variante Opere propedeutiche alla realizzazione dell'edificio di processo (edificio 2000) dell'Impianto ICPF” di Trisaia. Osservazioni ARPAB

In riferimento alla procedura in oggetto e alla nota acquisita al protocollo agenziale prot n. 15389 del 25 ottobre u.s., relativa alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs 152/2006 inerente al progetto “Variante Opere propedeutiche alla realizzazione dell'edificio di processo (edificio 2000) dell'Impianto ICPF” di Trisaia” proposto dalla Società SO.G.I.N., e ai documenti presenti al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9227/13531> e in esito all'istruttoria condotta dai propri uffici, l'ARPAB esprime le seguenti determinazioni:

In merito alla tematica **Suolo e Rifiuti**, l'Area Tecnica competente (prot. ARPAB n. 0016328/2022) esprime il proprio contributo rispetto alla matrice acque sotterranee. Relativamente alle terre e rocce da scavo, la SOGIN ha indicato, nell'elaborato sull'interferenza con la MISOP, che queste saranno ad ogni modo gestite come rifiuti, senza impatti sulla matrice suolo.

E' necessario premettere che presso il sito della Trisaia di Rotondella (MT) è in corso una complessa procedura di Messa in Sicurezza Operativa articolata in più fasi; il procedimento ambientale, avviato dal soggetto obbligato ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/2006 nel 2015, è tutt'ora in essere.

Infatti, sul sito insistono due impianti di trattamento di acqua di falda, uno gestito da ENEA (denominato ITAF) e un altro (denominato TAF) gestito da SOGIN, quest'ultimo posizionato nei pressi del Pozzo P4 come indicato nella cartografia (figura 1).

Nelle relazioni inviate da SOGIN, in particolare nell'Elaborato “NP VA 01772 ETQ-00101441 del 13/04/2022, non è stata valutata l'interferenza tra la realizzazione dell'edificio ICPF con le acque di falda. Al paragrafo 5 del citato elaborato non viene descritto in che maniera le opere edilizie propedeutiche alla realizzazione dell'Edificio ICPF interferiscono con i Pozzi di emungimento dell'acqua di falda denominati P2 e P3 che, come evidenziato in figura 1, sono all'interno del perimetro indicato come edificio ICPF; né risulta evidenziato come le stesse opere non interferiscano con il funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di falda (TAF) gestito dalla SOGIN.

A tal riguardo si ritiene necessaria una relazione dettagliata che descriva la realizzazione dei manufatti, con particolare riguardo alla posa delle fondazioni e delle interazioni di quest'ultime con le acque sotterranee che nel sito hanno un soggiacenza tra 5-8 metri dal p.c.

Unità di Funzione Supporto Tecnico per le Valutazioni Ambientali Responsabile dott. Achille Palma 0971.656111

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

Al fine di poter verificare l'interferenza delle Opere propedeutiche alla realizzazione dell'Edificio ICPF con le acque sotterranee, in considerazione della freaticimetria dell'area oggetto dei lavori che trattasi, si prescrive la realizzazione di ulteriori 4 piezometri (da denominare C11, C12, C13 e C14) da posizionare come indicato nella cartografia (figura1).

I piezometri denominati C01, C02, C03, SP21, SP27, C08, C11, C12, C13 e C14 dovranno essere campionati poco prima dell'inizio dei lavori, durante la realizzazione delle opere con frequenza semestrale ad integrazione del monitoraggio già in corso con la stessa periodicità, nonché al termine di realizzazione delle opere.

La data nella quale saranno effettuati i campionamenti di acque sotterranee dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo.

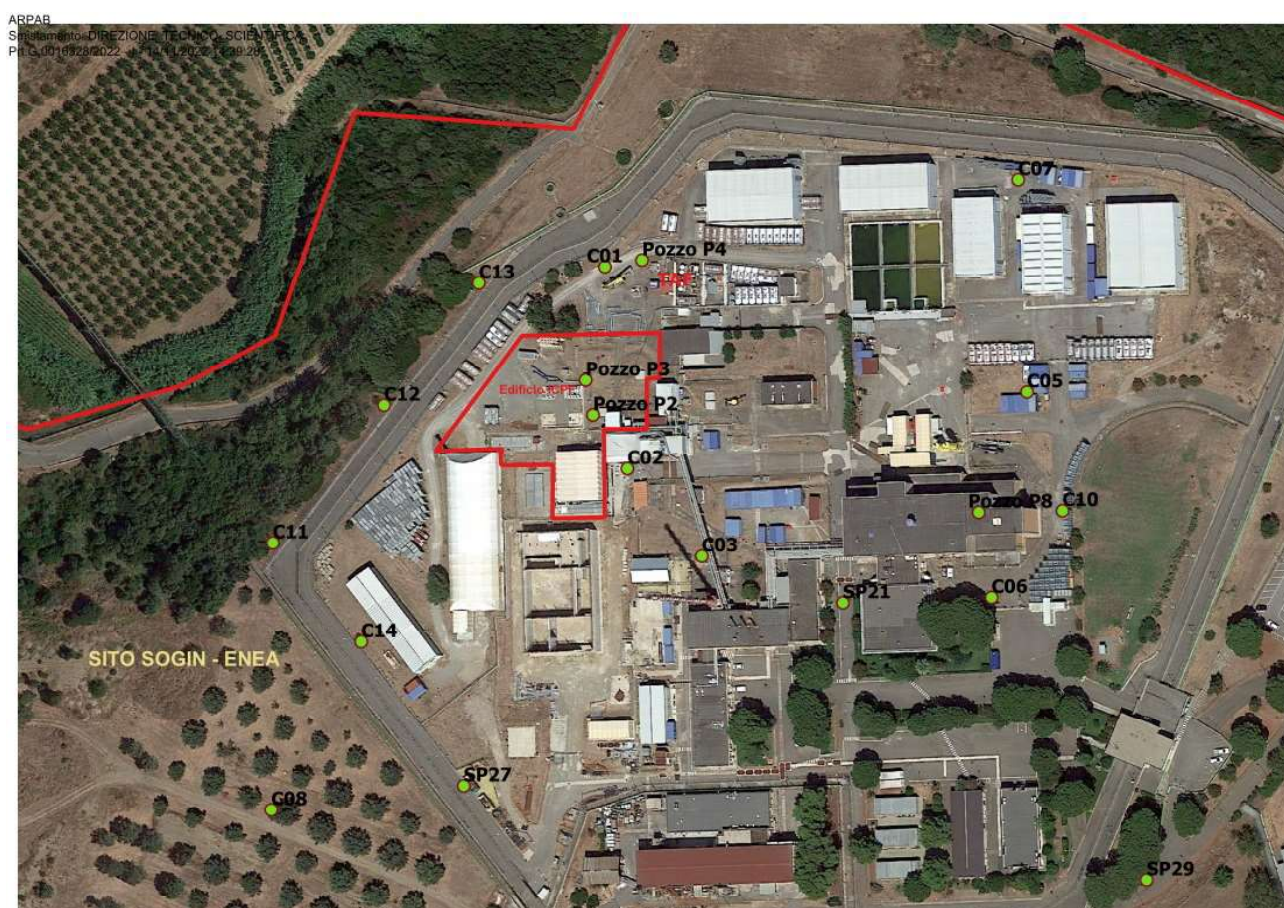


Figura 1- Cartografia

In merito alla matrice **Ecosistemi Biodiversità e Uso del Suolo**, l'Area Tecnica competente (prot. ARPAB n. 0016619/2022) rappresenta quanto di seguito.

Il progetto in oggetto riguarda la variante delle sole opere propedeutiche alla realizzazione dell'edificio di processo (edificio 2000) dell'Impianto di Condizionamento Prodotto Finito (ICPF). Il Progetto della realizzazione dell'ICPF è stato già sottoposto a procedura di VIA (art. 23 del D.Lgs.152/2006), conclusasi

Unità di Funzione Supporto Tecnico per le Valutazioni Ambientali Responsabile dott. Achille Palma 0971.656111
Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

positivamente con prescrizione con decreto di compatibilità ambientale n. DVA/DEC/2011/000094 del 24/03/2011.

La variante progettuale prevede la realizzazione di opere propedeutiche necessarie a risolvere l'interferenza con alcuni sottoservizi presenti in sito e garantire la sicurezza dell'area interessata dallo scavo di fondazione dell'edificio di processo dell'ICPF, nonché delle strutture nucleari prospicienti l'area medesima. Nel dettaglio le opere che costituiscono variante del progetto sono: i) spostamento dei sottoservizi essenziali presenti nella Zona Controllata del Sito insistenti dell'area di intervento; ii) demolizione di manufatti in c.a. interferenti; iii) predisposizione delle opere propedeutiche per l'esecuzione in sicurezza degli sbancamenti fino alla quota imposta della fondazione dell'edificio.

L'area su cui ricade la realizzazione di tali opere, come tutto il comprensorio ITREC, non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette (come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000), ma gli impatti derivanti dalla loro attuazione potrebbero interferire con l'area ZSC "Bosco Pantano di Policoro e della Costa Ionica Foce Sinni" - Codice IT9220055, ricadente nell'area naturale protetta nazionale denominata "Riserva Naturale Orientata Bosco Pantano di Policoro" - Codice EUAP 0547, distante circa 250 m. dall'area oggetto di intervento. Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di valutazione di impatto ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

In seguito all'analisi della documentazione disponibile sul sito web istituzionale del Ministero della Transazione Ecologica al seguente link: .

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9227/13531>

ed alla presa visione anche di parte della documentazione relativa agli iter autorizzativi precedenti, riguardanti l'intero complesso progettuale disponibili sempre sul sito istituzionale del Ministero della Transazione Ecologica l'Ufficio scrivente, in relazione alla proprie competenze, osserva quanto espresso dai seguenti punti. Per quanto riguarda lo Studio Preliminare Ambientale (NP_VA_01964_rev_00_Studio_preliminare_Ambientale), tenuto conto dell'Allegato V alla Parte Seconda: Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 non si riscontrano elementi caratterizzanti del progetto (punto 1. Allegato V), che possano determinarne l'assoggettabilità a VIA. Mentre in relazione alla Localizzazione del Progetto (punto 2. Allegato V), come già rappresentato in precedenza la stretta vicinanza al sito ZSC "Bosco Pantano di Policoro e della Costa Ionica Foce Sinni" - Codice IT9220055, ha determinato l'elaborazione della V.Inc.A (Allegato_01_NP_VA_01965_rev_00_VINCA_pub). In seguito all'analisi di questo ultimo documento, per il quale si riscontra la mancata redazione del format all.1_format_supporto_proponente_screening_def così come richiesto dalle linee guida nazionali valutazione di incidenza 2019 (ISPRA), non si evince alcun elemento di interferenza e di disturbo per le specie animali e vegetali e degli habitat della ZSC IT9220055, inoltre non si riscontrano contrasti con le misure di tutela conservazione dell'area in esame (D.G.R. n. 958 del 9 agosto 2016) ed agli obiettivi specifici ad esse collegate. Si raccomanda, in conclusione, il corretto espletamento delle misure di mitigazione descritte nello stesso documento.

Per quanto attiene alla matrice **Aria**, l'Area Tecnica Aria - Controllo e verifica emissioni e valutazioni qualità dell'aria (prot. 16905/2022), esaminata la documentazione, per quanto di competenza in materia di monitoraggio ambientale, questa Area Tecnica propone l'implementazioni di misure e prescrizioni.

In merito alla qualità dell'aria

Unità di Funzione Supporto Tecnico per le Valutazioni Ambientali Responsabile dott. Achille Palma 0971.656111

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

Per quanto attiene al monitoraggio della qualità dell'aria, fermo restando che gli attuali siti di monitoraggio possono essere considerati idonei alle attività di determinazione dei parametri di qualità dell'aria, dovranno essere condotte campagne di monitoraggio per con le modalità di seguito riportate:

Tipo di monitoraggio	Siti di misura	Frequenza monitoraggio	Totale campagne	Normativa di riferimento
Deposizioni atmosferiche totali (secche e umide)	AT-01, AT-02 AT-03	1 campagna al mese della durata di 30 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 15841:2010
PM10	AT-02	1 campagna al mese della durata di 15 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 12341:2014
Piombo, Arsenico, Cadmio e Nichel (Su PM10);	AT-02	1 campagna al mese della durata di 15 giorni	Intera durata del cantiere	UNI EN 14902:2005
Monitoraggio in continuo dei parametri di Q.A. (NOx/NO/NO2, O3, SO2, CO, PM10, PM2.5, CH4, NMHC)	AT-03	Dato orario misurato in continuo	Intera durata del cantiere	All. VI del D.Lgs. 155/2010 ss.mm.ii.

Il suddetto monitoraggio dovrà essere effettuato per tutta la durata della fase di cantiere e dovranno essere redatti report sui dati rilevati nelle campagne di misura. Il proponente dovrà comunicare, con un preavviso di almeno 15 giorni, all'Autorità competente oltre che all'ente di controllo, le date di avvio delle stesse. Le relazioni relative alle campagne di misura dovranno essere trasmesse all'Autorità competente oltre che all'ente di controllo con frequenza quadrimestrale.

In merito alle emissioni in atmosfera

L'ufficio scrivente ritiene necessaria la mitigazione degli impatti connessi alle fasi di cantiere che comportano lavorazioni legate ai movimenti di terra, alle demolizioni, al transito degli automezzi, o anche per effetto dell'erosione aerogena che comportano l'innalzamento di polveri.

Pertanto, nelle suddette fasi, il proponente, attraverso le figure preposte, dovrà prevedere ed assicurare il rispetto, delle misure per la mitigazione degli impatti dovuti all'innalzamento di polveri, in conformità a quanto previsto nella Parte I dell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 che disciplina le modalità di esercizio degli impianti nei quali si producono, manipolano, caricano e scaricano, immagazzinano materiali polverulenti; in particolare dovranno essere effettuate:

- periodiche e frequenti bagnature dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
- bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da riutilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
- copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, per evitare la dispersione nel corso del moto;
- pulizia ad umido degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo;
- copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie- in prossimità dei recettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente.

Unità di Funzione Supporto Tecnico per le Valutazioni Ambientali Responsabile dott. Achille Palma 0971.656111
Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it

Per quanto attiene alla tematica **Rumore**, l'Area Tecnica competente (prot. 0017048/2022) atteso che la valutazione di impatto ambientale nel suo complesso non si sostanzia in una mera verifica di natura tecnico-scientifica del progetto circa la compatibilità ambientale dell'opera, che implica una vasta e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica del progetto di cui trattasi, si fa presente che la realizzazione delle opere in progetto genera impatti acustici. Si precisa, altresì, che la legge 447/1995 all'art. 8 definisce la documentazione, firmata da un tecnico abilitato ai sensi dell'art. 2 comma 6, che il proponente deve presentare e aggiornare in tutte le fasi della procedura di valutazione ovvero autorizzativa anche per ciò che atterrà le eventuali modifiche che incidono sulle emissioni sonore. Nello specifico, per la procedura di VIA occorre che il proponente presenti la documentazione ex art. 8 comma 1 e 2, mentre per l'autorizzazione all'avvio di attività temporanee (cantiere) ovvero all'esercizio, il proponente deve presentare alle rispettive autorità competenti, con riferimento al progetto esecutivo e per tutte le eventuali successive modifiche, la documentazione ex art. 8 comma 4. Ove, a esito delle valutazioni, si dovessero prevedere dei superamenti dei limiti di legge, la legge 447/1995, ai sensi dell'art. 8 comma 6, impone al proponente l'obbligo di prevedere l'adozione di misure correttive e di mitigazione delle emissioni sonore ovvero la possibilità della richiesta di deroga per le attività temporanee (fase di realizzazione delle opere) Sia la documentazione presentata per il procedimento di VIA, sia quella per il rilascio all'avvio di attività temporanee (cantiere) ovvero all'esercizio e per tutte le modifiche progettuali e impiantistiche, deve essere valutata dalla scrivente Area Tecnica al fine della verifica previsionale del rispetto dei limiti di legge, sia assoluti che differenziali, presso i confini aziendali e ai ricettori, della corretta individuazione delle misure di mitigazione, nonché dell'applicazione dei contenuti del DM 16/3/1998 e di altre norme tecniche specifiche. Pertanto, per tutte le richieste che perverranno dall'Autorità Competente nelle successive fasi del procedimento di che trattasi, si fornirà il supporto per la tematica rumore al fine di valutare l'eshaustività e i contenuti della documentazione nel rispetto delle norme succitate.

F.to Il Direttore Tecnico Scientifico

dott. Achille Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo normativa vigente

Unità di Funzione Supporto Tecnico per le Valutazioni Ambientali - Responsabile dott. Achille Palma 0971.656111

Referenti: ing. Lydia Lamorgese 0971.656377 dott.ssa Sebastiana Milito 0971.656232 dott.ssa Maria Pia Vaccaro 0971.656213

ARPAB, via della Fisica, 18C/D 85100-Potenza-P. I. C.F.01318260765- Centralino 0971 656111-Fax 0971 601083-e-mail: protocollo@pec.arpab.it